

→ **Il premier** ha presentato il programma per i 150 anni al Quirinale

→ **Napolitano** dare decoro ai luoghi della memoria (come negli Usa)

Unità d'Italia Il Cavaliere punta su spot e campagne in Tv



Foto Ansa

Corazzieri durante un picchetto d'onore davanti al Quirinale

I 150 anni dell'unità d'Italia saranno commemorati innanzitutto a mezzo tv. Il programma illustrato da Bondi al Capo dello Stato, presenti Berlusconi e Letta, dovrà essere ora valutato dal Comitato dei garanti.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Finalmente c'è un programma di iniziative per celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia. Ci sono volute polemiche e prese di posizione perché finalmente il governo producesse il documento sollecitato più volte dallo stesso Capo dello Stato. Che a Napolitano ieri pomeriggio è stato presentato dal presidente del Consiglio in persona che ha vo-

luto accompagnare il ministro Bondi con il sottosegretario Gianni Letta dopo che se ne era discusso nel Consiglio dei Ministri di giovedì scorso.

IL PROGRAMMA

Quello illustrato al presidente della Repubblica è un documento che subirà inevitabili cambiamenti prima dell'approvazione definitiva. Anche perché una parola determinante spetta al Comitato dei Garanti che è guidato dal presidente emerito Carlo Azeglio Ciampi che quest'estate, davanti al vuoto dei progetti di governo mentre procedevano di gran carriera quelli della Regione Piemonte e del Comune di Torino, aveva manifestato tutta la sua preoccupazione arrivando a minacciare anche clamorose dimissioni dal Comi-

tato.

Allora, per ricordare una data così importante nella storia del Paese ci saranno cerimonie pubbliche, iniziative culturali, in cui saranno coinvolti anche gli organi costituzionali a cominciare dalla stessa presidenza della Repubblica, il Senato e la Camera, e gli organi di rilevanza costituzionale, oltre alle istituzioni culturali più importanti. Ma sembra proprio che al momento l'unità d'Italia sarà ricordata a mezzo tv, stampa e altri mezzi di comunicazione specifici come un sito web appositamente creato. Quasi inevitabile che un governo presieduto da un premier così coinvolto nelle questioni dell'informazione scegliesse la via televisiva. Resterà da valutare quale giro compiranno i finanziamenti che, peraltro, in un momento di crisi come l'attuale sono destinati ad un drastico ridimensionamento.

LA PAROLA AI GARANTI

Comunque queste valutazioni sono demandate ai garanti che sicuramente in tempi rapidi forniranno le prime indicazioni essenziali. Intanto il presidente Napolitano, in attesa di conoscere i dettagli, ha «preso atto» che è stata data una risposta a quell'impulso che lui aveva inteso dare perché fossero definite iniziative corrispondenti all'importanza di un anniversario come quello che il Paese si accinge a festeggiare nel 2011.

Il presidente Napolitano ha voluto comunque ribadire la necessità, al di là dei bilanci ridotti, che alcune opere vengano portate a compimento. La polemica sulla «celebrazione edilizia» aperta dai rappresentanti del governo con quelle che erano state le indicazioni dell'esecutivo Prodi, non deve in alcun modo consentire che alcuni edifici, veri e propri luoghi della memoria, non trovino o ritrovino il decoro necessario a far ricordare a tutti che lì si è fatta l'Italia.

GLI STATI UNITI

Napolitano a questo proposito ha fatto l'esempio degli Stati Uniti dove «ogni luogo dove è passata la storia del Paese viene rispettato e portato a simbolo di quella che è l'unità nazionale». La linea d'intervento è stata indicata. Si vedrà. ♦

IL LINK

IL SITO DEL QUIRINALE
www.quirinale.it

Italia-razzismo

OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



**Qual è il destino
dei respinti?**

Ora il governo risponde

Ieri La Stampa ha pubblicato i dati relativi alle vittime tra gli immigrati e i profughi, che tentano di raggiungere le nostre coste: 415 nei primi otto mesi del 2009 e 1274 nel 2008.

Questi dati erano già stati ripetutamente pubblicati da alcuni siti e da l'Unità. Diverse le fonti: Acli, Federazione delle Chiese Evangeliche, Centro Astalli, Caritas, Comunità di Sant'Egidio, Fondazione Migrantes. Nessuno di questi dati è stato mai smentito dal Governo italiano. I ministri Roberto Maroni e Franco Frattini si limitano a vantare il fatto di aver salvato dalla morte in mare «tanti clandestini». È davvero curioso, a voler essere gentili, il tentativo di presentare all'opinione pubblica una sola faccia del fenomeno migratorio: se i morti sono morti (e così tanti), qual è il destino dei salvati, ovvero dei «respinti»? O quel campo di Ganfuda del quale le foto, pubblicate da l'Unità, bene illustrano il livello di civiltà giuridica, o il ritorno coatto alle situazioni di guerra, miseria, persecuzione dalle quali sono fuggiti. La parola chiave è, dunque, proprio quel respingere. Si legga, in proposito, l'art. 33 di quella Convenzione di Ginevra (1951), che evidentemente un'altra Italia ebbe il merito di sottoscrivere: «nessuno Stato Contraente espellerà o respingerà, in qualsiasi modo, un rifugiato verso i confini di territori in cui la sua vita o la sua libertà sarebbero minacciate a motivo della sua razza, della sua religione, della sua cittadinanza, della sua appartenenza a un gruppo sociale o delle sue opinioni politiche».

Ora che le cifre crudeli di quella strage infinita vengono pubblicate non più solo dal quotidiano «fondato da Antonio Gramsci», qualche esponente del governo troverà la voce per rispondere? ♦

ITALIA-RAZZISMO è promossa da

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khourma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghloul, Tobia Zevi.